



**Fondazione
di Sardegna**



Associazione Enti Locali
per le Attività
Culturali e di Spettacolo



CIRCUITO PUBBLICO PER LO SPETTACOLO

PROGETTO “RETI COMUNI”

buone pratiche e soluzioni per lo sviluppo dei territori

Le reti abilitano i diversi soggetti - grandi o piccoli, centrali o periferici - ad usare in modo efficace la conoscenza, coltivando in questo modo la propria intelligenza e la propria autonomia nella produzione di valore e nella costruzione di vantaggi competitivi.

(Enzo Rullani, L'economia della conoscenza)



BREVE VADEMECUM PER FARE RETE

Se in generale per ogni organizzazione è importante imparare a fare rete, ancora più interessante è partecipare in modo attivo a reti di enti locali. In uno scenario che vede la sostenibilità come fattore fondamentale per lo sviluppo, sono numerosi i vantaggi che le organizzazioni pubbliche responsabili possono ottenere creando e partecipando a una rete che opera nel territorio.

Alcuni obiettivi di carattere generale:

1 CONDIVIDERE CONOSCENZE E COMPETENZE

Le risorse e i saperi che un'organizzazione può avere al proprio interno spesso non sono sufficienti per affrontare un mondo in rapido cambiamento. Entrare a far parte di una rete significa certamente dare (condividere una parte del proprio know-how) ma anche ricevere (poter disporre di un numero maggiore di idee, suggerimenti, informazioni). Ma per collaborare è necessario a volte saper fare un passo indietro per lasciare spazio agli altri. Chi partecipa alla rete deve gestire in maniera corretta e proficua i rapporti interpersonali con gli altri membri del network.

2 ESSERE STIMOLATI AL CAMBIAMENTO

Il cambiamento a volte è faticoso e comporta alcuni rischi. Quando un soggetto partecipa a una rete è portato ad affrontare il cambiamento con maggior serenità e quindi con minor ansia: si impara a considerarlo come spinta positiva grazie al confronto con altre realtà. Non bisogna dimenticare che le organizzazioni sono fatte di persone che a volte faticano a modificare le proprie convinzioni e i comportamenti. Far parte di una rete può aiutare in un processo che stimola le organizzazioni anche a ripensare il proprio modo di fare.

3 SENTIRSI PARTE DI UNA COMMUNITY

Fare parte di una community significa qualificare la propria realtà e rispondere, prima di altri, alla richiesta di una platea di interlocutori che chiede di coniugare i risultati con l'attenzione al sociale. Significa anche restare costantemente aggiornati e contribuire alla diffusione della cultura della sostenibilità.



4 ATTIVARE UTILI COLLABORAZIONI

Essere protagonisti attivi della rete può aiutare anche lo sviluppo. In particolare per gli enti più piccoli – ma non solo – può essere utile conoscere altri soggetti che sul territorio hanno competenze diverse. Fare parte di una rete aiuta ad attivare processi collaborativi per sperimentare iniziative innovative, realizzare progetti utili alla comunità locale, creare partnership orizzontali. In alcuni casi la rete può partecipare a bandi pubblici e privati per ottenere risorse economiche per progetti di ricerca, attività di formazione, organizzazione di eventi ecc.

In alcuni casi le realtà che aderiscono ad una rete possono co-progettare e condividere servizi. Più soggetti si uniscono ad esempio per progettare e gestire un'attività diretta o un servizio in outsourcing. Gli enti, in questo caso, promuovono e realizzano servizi e attività che singolarmente non sarebbero in grado di gestire. Ogni esperienza è in qualche modo unica e irripetibile. Ma qualche indicazione da parte di chi ha fatto un percorso simile è sempre molto utile.

Questo mini-decalogo è stato creato dall'Associazione Enti Locali per le Attività Culturali e di Spettacolo che Nel corso di oltre trent'anni di lavoro continuativo, si è distinta per innumerevoli attività che sono state riconosciute come valido supporto all'economia di molti comuni sardi, inserendosi nell'ampio spettro delle iniziative volte a favorire lo sviluppo culturale, economico e turistico dei territori di competenza.

Grazie al confronto tra le diverse esperienze, sono stati definiti una serie di suggerimenti da mettere a disposizione di chi vuole creare una rete territoriale tra Enti Locali, aperta al partenariato privato.

Tra le principali reti di Comuni, avviate con l'assistenza tecnica dell'Associazione degli Enti Locali per le Attività Culturali e di Spettacolo nell'ultimo triennio 2016-2018, si segnalano i seguenti progetti di successo:

- Rete dello Zafferano di Sardegna DOP comprendente i comuni di San Gavino Monreale (capofila), Turri e Villanovafranca;
- Rete dei castelli medievali comprendente i Comuni di Sanluri (capofila), Ales, Laconi, Las Plassas, Sardara, Villamar;
- Rete del Festival della Letteratura di Viaggio D.H. Lawrence comprendente i comuni di Mandas (capofila) e Laconi.

Prima di iniziare il processo di creazione della rete è necessario impostare una fase di ascolto e di confronto anche informale tra i soggetti del territorio più interessati e disponibili. Un'attività importante per poter procedere alla definizione degli obiettivi che la rete intende darsi e per valutare le priorità di intervento.

5 LA POTENZA DEGLI INNESCHI

Il livello dell'intenzione, la reason why, come in ogni progetto, è fondamentale per garantirne la durabilità. Diversamente si ragiona di meccanismi che hanno il fiato corto. Va verificata e approfondita la ragione per cui si pensa di avviare il percorso e in particolare è importante riflettere su due inneschi potenzialmente "vincenti":

- contributo allo sviluppo del territorio
- sostenibilità come scelta strategica di competitività per i futuri associati.



6 LE PERSONE FANNO LA DIFFERENZA

Come in ogni progetto collettivo i “compagni di viaggio” sono l’elemento dirimente tra successo o insuccesso.

Passione per il bene comune e motivazione possono “fare la differenza” perché aiutano ad andare al di là del proprio ritorno individuale. Queste sono le caratteristiche necessarie da cercare nei compagni di viaggio.

7 CERCARE ALLEATI SUL TERRITORIO

È fondamentale in fase di avvio cercare alleanze con soggetti istituzionali (Camere di Commercio, Università, Regione, ecc.). È importante riuscire a negoziare presenze non “predominanti” (e questa è una delle maggiori difficoltà), ma orientate a mettersi al fianco del nuovo progetto e a dare un contributo coerente con la propria missione.

8 DIVERSIFICARE LE ENTRATE

È importante che chi partecipa lo faccia anche dal punto di vista economico, diversificando i contributi sulla base delle tipologie di associato. Queste le tipologie principali:

- enti locali
- imprese for profit, diversificate per dimensione (da micro a grandi)
- organizzazioni del terzo settore.

È tuttavia opportuno cercare fin da subito altre forme di finanziamento, per esempio tramite progettualità mirata su bandi pubblici o eventuali servizi a pagamento.

9 INDIVIDUARE UNA SEDE

Non è fondamentale avere una sede fisica: inizialmente si può essere ospitati da un associato o impostare una modalità itinerante cambiando di volta in volta la sede degli incontri. Questa seconda modalità è interessante ma faticosa. La prima ipotesi (ospitalità di un associato) va valutata bene in funzione della neutralità e indipendenza che la rete dovrebbe mantenere. Il rischio personalizzazione, soprattutto in fase di avvio, è dietro l’angolo.



10 DEFINIRE LE ATTIVITÀ

È importante caratterizzare fin da subito la Rete per ciò che fa, selezionando poche attività molto riconoscibili e capaci di connotare in modo chiaro l'identità della nuova organizzazione.

Ecco alcune proposte di attività possibili nate dal confronto:

- attività riservate agli associati (che giustificano anche il pagamento della quota) come progetti ad hoc per singolo associato su richiesta nell'ambito di un catalogo, formazione, ecc.;
- attività pubbliche quali convegni, eventi formali e informali, per esempio appuntamenti fissi che rendano riconoscibile la rete sul territorio;
- attività di ricerca su temi di interesse degli associati o di prospettiva, anche in collaborazione con Università o Centri di ricerca;
- assistenza alla fase di start up di iniziative specifiche;

premi o riconoscimenti promossi dalla Rete e destinati a far emergere comportamenti virtuosi locali, utili anche ad attirare l'attenzione dei media.

11 ORGANIZZARE IL LAVORO

Che sia volontaristica o strutturata, realizzata direttamente a cura di qualche associato o con il contributo di esperti esterni poco importa: l'importante è che sia molto chiaro il "chi fa che cosa" e che sia per il livello interno che esterno la rete abbia dei referenti riconoscibili.

12 SCEGLIERE GLI STRUMENTI DI BASE

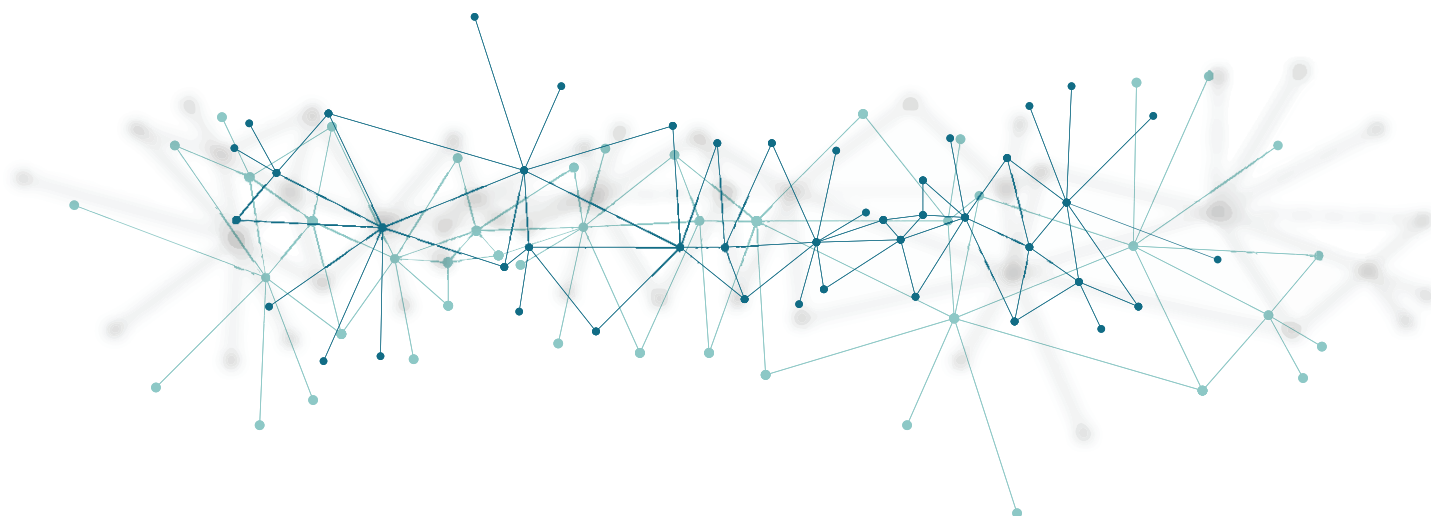
Ogni realtà può aver seguito un diverso iter nella creazione dell'associazione/Rete. Ma esistono strumenti che tutti devono prevedere come l'atto costitutivo a cui deve seguire lo statuto. È importante che questi strumenti siano scritti in modo semplice utilizzando un linguaggio comprensibile a tutti.

13 PROGRAMMARE RIUNIONI PERIODICHE

Ritrovarsi con una certa periodicità aiuta la rete a rafforzarsi. Reti stabili che si ritrovano secondo un programma di incontri definito, per esempio all'inizio dell'anno, hanno generalmente risultati migliori.

14 DARE CONTINUITÀ ALLA RETE

Perché la rete si sviluppi è necessaria continuità. Oltre a programmare attività e incontri periodici è necessario che gli organi dirigenti ma anche i singoli membri dell'organizzazione garantiscano una partecipazione continuativa. La partecipazione degli associati e il loro grado di "fedeltà" sono fattori importanti per la crescita della rete.



ESEMPI DI ATTIVITÀ E PROGETTI

Ogni organizzazione gestisce iniziative e progetti che possono nascere da specifiche esigenze degli associati ma alcune attività sono comuni a molte reti d'impresa.

Nelle pagine che seguono vengono proposti esempi di alcune iniziative più diffuse: Laboratori; Incontri di networking; Eventi pubblici.

● LABORATORI

A differenza degli eventi pubblici, i laboratori sono percorsi di confronto che possono essere finalizzati alla creazione di idee e proposte progettuali. Spesso hanno un focus sulle esigenze del territorio e coinvolgono vari attori economici, rappresentanti della società civile, esperti etc.

Possono essere utili per mettere a sistema le migliori energie creative presenti sul territorio, anche al di là di schemi consolidati.

● INCONTRI DI NETWORKING

Si possono organizzare incontri che hanno come scopo principale la conoscenza tra associati. In questo caso è importante scegliere l'orario giusto e la location.

● EVENTI PUBBLICI

Gli eventi aperti al pubblico sono un'occasione anche di promozione della rete oltre che di diffusione della cultura della sostenibilità. I temi possono essere diversi: lo sviluppo locale sostenibile, l'innovazione sociale, il welfare territoriale, le relazioni con i fornitori, i progetti a favore delle comunità del territorio, ecc

Progetto finanziato dalla



**Fondazione
di Sardegna**

"Reti Comuni – buone pratiche e soluzioni per lo sviluppo dei territori".
Settore: sviluppo locale – Sottosettore: analisi e progetti di sviluppo